

Monte Madonna

Allineati e coperti

di Antonio Maritan

Onori ai Caduti



Sabato 3 ottobre le nuvole si addensavano sui colli e le previsioni di pioggia battente sembravano avverarsi. I castagni ricoperti di ricci, che ci accompagnavano sino in cima a M. Madonna, erano scuri. I volontari della PC imbandieravano il sito e il Servizio d'Ordine cominciava a sistemare le auto sin dal primo pomeriggio. Tutti scrutavano il cielo che, però, cominciando dalla pianura, a poco a poco si schiariva e timidamente il sole compariva illuminando il Piazzale degli Alpini.

Gli alferi si schieravano con i loro Gagliardetti a distanza di sicurezza come pure i Capigruppo (34 presenti) "allineati e coperti".

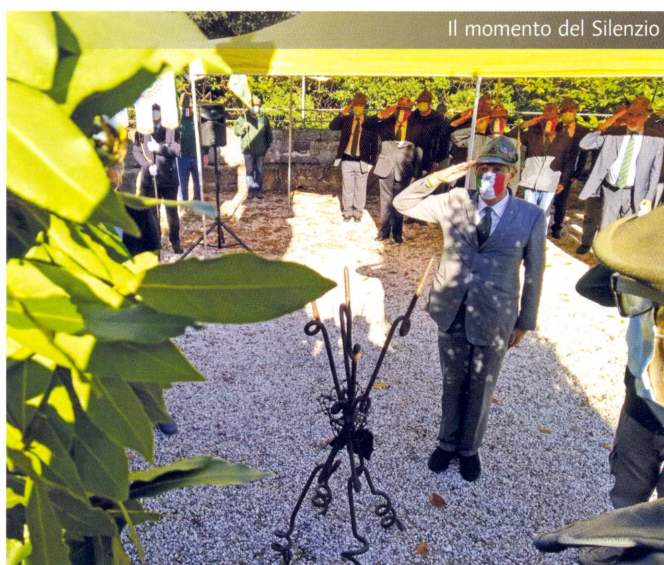
Un anniversario decisamente diverso dai soliti: di sabato pomeriggio, senza la Messa, senza gli alpini dei Gruppi, senza le tante Autorità rappresentate solamente dai Sindaci di Teolo, Moreno Valdisolo, e di Vò Giuliano Martini, alpino, con la presenza però di una commozione particolare, consapevoli di celebrare un **centenario** importante, coincidente con il cinquantesimo anniversario della posa del Monumento qui, su uno dei punti più alti della provincia di Padova. M. Madonna per gli alpini padovani è un **luogo sacro**, un luogo pieno di memoria, un luogo che i nostri veci ci hanno lasciato a ricordo perenne di chi è andato avanti. È doveroso, quindi, ogni anno, esserci tutti con il nostro

cappello e con il Tricolore.

Nello schieramento, accompagnati dalle musiche ufficiali suonate da alcuni componenti della Banda Ciro Bianchi di Cittadella, entravano il Vessillo del Nastro Azzurro e quello della nostra Sezione con il Presidente Roberto Scarpa, il Cappellano sezionale Padre Federico Lauretta e il Consiglio sezionale. L'Alzabandiera apriva la cerimonia al canto dell'Inno nazionale; in ricordo delle nostre Medaglie d'Oro era letta la motivazione che accompagnava il conferimento di quella avuta da Joao Turolla di Ariano Polesine, Caduto sul Fronte Greco; la deposizione della Corona al Monumento vedeva il **vecio** Aldo Casellato, nostra memoria storica, presente "ad ogni costo", che faticosamente si alzava in piedi e salutava militarmente per onorare i Caduti.

I Sindaci ringraziavano gli alpini e Giuliano Martini ricordava l'apporto insostituibile delle penne nere nel suo Comune. Roberto Scarpa sottolineava l'importanza di questo luogo per tutte le penne nere della Sezione invitando a **guardare avanti** in attesa del ritorno alla normalità.

I Vessilli uscivano dallo schieramento; i Gagliardetti venivano ripiegati e l'appuntamento era per il giorno dopo a Padova per la cerimonia "ufficiale e importante" dei nostri cento anni. La Madonnina, guardando la pianura, sembrava salutare gli alpini fissando l'appuntamento per l'anno prossimo.



Il momento del Silenzio



I Gagliardetti presenti



Distanziati e allineati



Aldo Casellato, nostro decano